

Ricordo di Franco Calamandrei

A un anno dalla sua scomparsa, ripercorrere nella memoria i momenti di incontro e di collaborazione significa conoscerne meglio l'impegno e la personalità Il collegio di Pistoia L'attività internazionale e la commissione sulla P2



Storia di un comunista



Franco Calamandrei ad una manifestazione per il Vietnam

È trascorso un anno dall'improvvisa scomparsa di Franco Calamandrei. Il suo ruolo di dirigente di partito, giornalista, uomo di cultura, parlamentare, è stato autorevolmente messo in luce. Ricordarlo per me non può significare altro che ripercorrere nella memoria le fila di un rapporto e di una esperienza di collaborazione, né breve né sporadica, alla ricerca di aspetti, meno conosciuti forse, non sempre parte della sua funzione nazionale, ma sicuramente in grado di arricchire la conoscenza del suo impegno, può dirsi anche della sua personalità.

Ma il discorso aveva una valenza più generale: non saprei altrimenti come spiegare il senso dell'incontro da lui voluto a Fratocchie, quando ancora era responsabile delle scuole di partito, nel luglio del '68, con giovani studenti di sinistra, iscritti e non al PCI, per un dibattito aperto sulle questioni interne ed internazionali; di più pregnante attualità. La Cina; la rivoluzione nel mondo; la politica del PCI; il movimento degli studenti; un confronto talora aspro, difficile per l'intrecciarsi a volte di uno schematico nei giovani e di un atteggiamento da custodi della verità e della necessità di un rinnovamento profondo dal punto di vista generazionale dei gruppi dirigenti del partito e il suo deciso sostegno ad attuare nella federazione di Pistoia, con cui aveva stabilito un collegamento organico essendo stato eletto senatore in quel collegio.

Ma il discorso aveva una valenza più generale: non saprei altrimenti come spiegare il senso dell'incontro da lui voluto a Fratocchie, quando ancora era responsabile delle scuole di partito, nel luglio del '68, con giovani studenti di sinistra, iscritti e non al PCI, per un dibattito aperto sulle questioni interne ed internazionali; di più pregnante attualità. La Cina; la rivoluzione nel mondo; la politica del PCI; il movimento degli studenti; un confronto talora aspro, difficile per l'intrecciarsi a volte di uno schematico nei giovani e di un atteggiamento da custodi della verità e della necessità di un rinnovamento profondo dal punto di vista generazionale dei gruppi dirigenti del partito e il suo deciso sostegno ad attuare nella federazione di Pistoia, con cui aveva stabilito un collegamento organico essendo stato eletto senatore in quel collegio.

Ma il discorso aveva una valenza più generale: non saprei altrimenti come spiegare il senso dell'incontro da lui voluto a Fratocchie, quando ancora era responsabile delle scuole di partito, nel luglio del '68, con giovani studenti di sinistra, iscritti e non al PCI, per un dibattito aperto sulle questioni interne ed internazionali; di più pregnante attualità. La Cina; la rivoluzione nel mondo; la politica del PCI; il movimento degli studenti; un confronto talora aspro, difficile per l'intrecciarsi a volte di uno schematico nei giovani e di un atteggiamento da custodi della verità e della necessità di un rinnovamento profondo dal punto di vista generazionale dei gruppi dirigenti del partito e il suo deciso sostegno ad attuare nella federazione di Pistoia, con cui aveva stabilito un collegamento organico essendo stato eletto senatore in quel collegio.

Ma il discorso aveva una valenza più generale: non saprei altrimenti come spiegare il senso dell'incontro da lui voluto a Fratocchie, quando ancora era responsabile delle scuole di partito, nel luglio del '68, con giovani studenti di sinistra, iscritti e non al PCI, per un dibattito aperto sulle questioni interne ed internazionali; di più pregnante attualità. La Cina; la rivoluzione nel mondo; la politica del PCI; il movimento degli studenti; un confronto talora aspro, difficile per l'intrecciarsi a volte di uno schematico nei giovani e di un atteggiamento da custodi della verità e della necessità di un rinnovamento profondo dal punto di vista generazionale dei gruppi dirigenti del partito e il suo deciso sostegno ad attuare nella federazione di Pistoia, con cui aveva stabilito un collegamento organico essendo stato eletto senatore in quel collegio.

suo gesto. Ha detto che non ha alcuna intenzione di mettere le mani avanti, cioè di compromettere l'avanzamento e diventare irreversibile a danno di Genova. Il trasferimento della commessa a Taranto sarebbe motivato solo da ragioni di economicità di gestione, per le quali peraltro non ha fornito spiegazioni convincenti. Nessun passo decisivo insomma, i genovesi farebbero bene a stare tranquilli. Ma a Genova, invece, nessuno è tranquillo. Non solo i lavoratori e i sindacati, ma l'insieme dell'opinione pubblica, sanno tutti molto bene che la ferma intenzione dei dirigenti dell'industria di Stato è quella di arrivare alla definitiva chiusura di gran parte dello stabilimento di Cornigliano e alla eliminazione di circa 5 mila posti di lavoro sul 7 mila oggi esistenti. Niente di più naturale, quindi, che la decisione dell'Italsider sia stata interpretata come intimamente collegata alle «volontà finali», del resto espressamente enunciate,

Genova si ribela

I cannoni USA sparano ancora

Il 20 settembre, ore 10.45. I cannoni USA sparano ancora. È una vera e propria «mirepubblica» statale che abbraccia tutta una fascia della periferia di Beirut. Ci vivono più di 700 mila persone, inclusi un gran numero di profughi dai villaggi scelti del sud. Sono decisi a resistere a ogni attacco. «La nostra area è piccola — dice il responsabile — ma siamo pronti a difenderla a tutti i costi. Non vogliamo sconfinare di un metro nelle regioni altrui. Ma non vogliamo che l'esercito entri qui: un anno fa eravamo lì e ci ha esercitato venisse, perché

genoa solo pochi mesi fa. In cambio, comunque, per Genova hanno offerto lo sviluppo di produzioni avanzate come l'elettronica industriale. Pochi giorni fa l'Ansaldo, azienda pubblica leader nel settore elettronico, ha comunicato che rinuncia a tutte le attività più avanzate, che si ritira sul mercato interno limitandosi a soddisfare le commesse dell'ENEL e delle Ferrovie e manda a casa 4 mila lavoratori. Che cosa si può pensare di fronte a contraddizioni del genere? Tutta la situazione genovese, insomma — secondo i dirigenti del movimento operaio — si può leggere come il più clamoroso esempio di un'incapacità e di una mancanza di idee che riescono a esprimere solo una logica di tagli, indiscriminati e privi di ogni finalizzazione economica. A questa logica, dicono, bisogna opporre quella di una lotta e dell'iniziativa da parte non solo dei dirigenti dell'IRI.

«No» di Atene agli aerei?

Thatcher sulla scottante questione libanese trova così conferma. Non a caso, sono state fondate in questi giorni una serie di comitati della Farnesina e da precisazioni francesi, a rendere nota l'esistenza di una iniziativa italo-franco-britannica per il Libano. Un'iniziativa europea che, anche se ne viene sottolineato il carattere complementare a quello degli sforzi di mediazione americani e sauditi, ha un evidente accento di differenza, se non di presa di distanza, dalla posizione degli USA, che è di coinvolgimento aperto nel

L'intervista con Trentin

do del 22 gennaio. E il governo non può pensare di apportare modifiche ai criteri di erogazione della cassa integrazione speciale e della indennità di disoccupazione speciale se non verranno approntati, prima di ciò, gli strumenti di governo dell'accesso al lavoro e della mobilità a cominciare dalle agenzie regionali per l'impiego. Occorre una misura di legge, adottata con procedura d'urgenza. C'è un'altra proposta che tu hai illustrato al Comitato Direttivo della CGIL: un piano straordinario per l'occupazione e la formazione dei giovani. A chi è diretta? Al governo, ma anche alle nostre organizzazioni, ai comitati per il lavoro, alle varie associazioni di giovani disoccupati e di lavoratori precari perché lo facciano vivere nella lotta. È prevista una conferenza nazionale per definire i connotati fondamentali che dovrà assumere questo piano. Occorre scongiurare subito il pericolo che esso degeneri nella sua gestione attuale in un'ordinaria pratica di gestione, regionale e locale, dovrebbero essere valutati — per evitare degenerazioni assistenziali — da una autorità politica centrale responsabile di fronte al Parlamento dell'attuazione del piano straordinario.

«No» di Atene agli aerei?

Un anno fa moriva il compagno FRANCESCO ORRÙ Prestigioso dirigente comunista. La sezione di Origgio (NU) lo ricorda con affettuoso rimpianto indicando a tutti come esempio di abnegazione e di totale dedizione al Partito e al ricordo degli umili e del disprezzo di sé. Vero come allora nell'animo di tutti quanti lo conobbero, sottoscrittore L. 50.000 a sostegno della stampa comunista. Turano Lodigiano 23 settembre 1983

VITTORIO CRISTINI

la moglie e i figli lo ricordano ad amici e compagni. Settembre: nel primo e quindicesimo anniversario rispettivamente della perdita degli amati genitori. ROSA e GIOVANNI GUALANDI la figlia Irma nel ricordo a quanti li amò, conosciuti e volentieri sottosegretario circoscrizionale lire per il suo e loro giornali. Milano, 25 settembre 1983

EDUARDO PETTINARI

il compagno della sezione di Turano Lodigiano nel ricordo la figura esemplare del dirigente, socialista, antifascista, sindaco dalla Liberazione, uomo politico di indubbio valore. Vero come allora nell'animo di tutti quanti lo conobbero, sottoscrittore L. 50.000 a sostegno della stampa comunista. Turano Lodigiano 23 settembre 1983

PIETRO MONTANI

la sezione del PCI di Montagnana (Pt) scritto al partito dal 1921.

Director EMANUELE MACALUSO Condirettore ROMANO LEDDA Vice direttore PIERO BORGHINI Direttore responsabile Guido Dell'Aquila Editrice S.p.A. «L'Unità» Stabilimento tipografico G.A.T.E. - Via dei Teulini, 19 00185 Roma

Iscrizione in n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma 4555 DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Feltrino Testi, 76 - CAP 20100 - Tel. 6440 - ROMA, via dei Teulini, 19 - CAP 00185 - Telefono 4.95.031.2-3-4-5 4.95.12.1-2-3-4-5 - FAX 06/62.84.21 ABBONAMENTO A SEI NUMERI ITALIA (con libro omaggio) anno L. 110.000, semestre 58.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 260.000, semestre 135.000 - Cor L'UNITÀ DEL LUNEDÌ: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 130.000, semestre 68.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 300.000, semestre 155.000 - Versamento sul CCP 430207 - Spedizione in abbonamento postale - PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali: SPB Milano, via Manzoni, 37 - Tel. (02) 6313; Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 23 - Tel. (06) 672031.

LOTTO DEL 24 SETTEMBRE 1983

Dal	3144 65 1 2
Cagliari	7271 82 57 75 2
Firenze	633 17 6 90 1
Genova	49 19 85 35 38 1
Milano	29 48 33 69 5 1
Napoli	52 22 54 36 42 2
Palermo	60 35 33 43 3
Roma	67 30 33 40 83 3
Torino	68 24 32 67 12 2
Venezia	7 89 59 62 13 1
Napoli II	10 1 2

LE QUOTE: al punti 12 L. 23.253.000 al punti 11 L. 62.721.000 al punti 10 L. 68.200

Nei primi anniversari della morte, la moglie Maria Teresa Regard e i figli Silvia e Gemma ricordano FRANCO CALAMANDREI e sottoscrittore per l'Unità.

Un anno fa ci lascia FRANCO CALAMANDREI Cristallina figura di militante comunista, esempio e stimolo per quanti lottarono per la causa della pace, del risanamento morale del paese, per l'emancipazione dei lavoratori e delle donne. Nel suo ricordo la Federazione di Pistoia sottoscrive un abbonamento a L'Unità per una sezione del PCI del meridione. Pistoia, 25-9-1983

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno FRANCO CALAMANDREI Il Comitato di Zona del Pistoia Valdinievole ricorda la figura esemplare di militante e di antifascista ed intellettuale comunista, sottoscrittore della sua memoria 500.000 lire per l'Unità. Montepulciano, 25/9/1983

Nel I anniversario della morte di FRANCO CALAMANDREI Loretta e Paolo Regard con i figli Bruno e Federico ricordando con grande affetto sottoscrittore L. 50.000 a favore dell'Unità. Ravenna, 25 settembre 1983

Ad un anno dalla scomparsa del compagno VITTORIO CRISTINI la moglie e i figli lo ricordano ad amici e compagni.

ROSA e GIOVANNI GUALANDI la figlia Irma nel ricordo a quanti li amò, conosciuti e volentieri sottosegretario circoscrizionale lire per il suo e loro giornali. Milano, 25 settembre 1983

Nel quinto anniversario della scomparsa del caro compagno EDUARDO PETTINARI il compagno della sezione di Turano Lodigiano nel ricordo la figura esemplare del dirigente, socialista, antifascista, sindaco dalla Liberazione, uomo politico di indubbio valore. Vero come allora nell'animo di tutti quanti lo conobbero, sottoscrittore L. 50.000 a sostegno della stampa comunista. Turano Lodigiano 23 settembre 1983

Un anno fa moriva il compagno FRANCESCO ORRÙ Prestigioso dirigente comunista. La sezione di Origgio (NU) lo ricorda con affettuoso rimpianto indicando a tutti come esempio di abnegazione e di totale dedizione al Partito e al ricordo degli umili e del disprezzo di sé. Vero come allora nell'animo di tutti quanti lo conobbero, sottoscrittore L. 50.000 a sostegno della stampa comunista. Turano Lodigiano 23 settembre 1983

il figlio e le figlie danno il triste annuncio della scomparsa del compagno PIETRO MONTANI della sezione del PCI di Montagnana (Pt) scritto al partito dal 1921.

Bruno Ugolini